

PREFAZIONE

Non vi è una particella di vita
che non abbia poesia all'interno di essa.

Gustave Flaubert

Mi chiedo spesso quale motivo mi spinge a dedicare gran parte del mio tempo alla poesia. Stento a darmi una risposta. Penso, però, che ciò dipenda dalla natura della mia indole di sognatrice, che mi ha portato, fin da bambina, a volare sui cieli azzurri di una instancabile fantasia che, in alcuni momenti della mia vita, mi ha fatto sentire forte il bisogno di esternare e descrivere, mediante le poesie, le sensazioni e le emozioni ricevute dal mondo in cui ho vissuto e a trarre da esse serenità e infinito appagamento.

La poesia per me è l'appiglio a cui appoggiarmi, non solo per trovare la mia sicurezza e ovviare a dei momenti tristi di solitudine, di malinconica nostalgia, di delusioni, di speranze svanite, ma anche per sublimare l'incanto e la bellezza del creato e della vita stessa e trovare il senso e lo scopo del proprio vivere.

La mia personalità caratterizzata da una spiccata e attenta curiosità mi porta alla contemplazione della natura, di ciò che mi sta intorno, delle particolari attrattive di alcuni luoghi del mondo che mi circonda, permettendomi di cogliere la vasta gamma delle sensazioni che trasferisco nelle mie composizioni.

Traggo ispirazione dall'ambiente in cui vivo, dalle situazioni che suscitano il mio interesse, dai sentimenti che riguardano la sfera familiare e sociale quali l'amore materno, l'amicizia, la solidarietà e tutto ciò che riguarda i miei più intimi pensieri, mettendo a nudo il mio animo con i suoi toni, a volte gioiosi, altre volte cupi. Un lieve tono malinconico vela alcune poesie, in cui metto in risalto il lento fluire del tempo, il morire del giorno al tramonto, il

gelido freddo dell'inverno, riuscendo però a superarlo con la positività che il mio carattere e la mia forza d'animo mi offrono.

In alcune composizioni faccio riferimento a qualche episodio personale, ma in genere ognuna di esse vuole essere una manifestazione di ciò che nel mio animo ho sentito osservando e contemplando la natura, vivendo una certa situazione, ascoltando i sentimenti del mio cuore, riflettendo sui modi attuali di vivere, sui fatti accaduti nel mondo, in cui tutto cambia e in brevissimo tempo, quali i costumi, i rapporti familiari, i rapporti economici e sociali, i modi di pensare e di agire.

Nessuno conosce la propria profondità
se non scende uno a uno i gradini del silenzio,
per trovarsi faccia a faccia con se stesso,
senza maschere, finzioni, menzogne,
dove si annida la verità più nuda.

Alessandro D'Avenia
"L'arte di essere fragili", 2016

Non dire mai che i sogni sono inutili
perchè inutile è la vita di chi non sa sognare.

Jim Morrison
cantante americano

Vieni, o mia speranza

Quando lo sconforto
stringe tra le sue spire il mio cuore
e annega nel suo baratro i miei aneliti,
quando ogni spiraglio alle mie ansie
mi appare precluso
vieni, o mia Speranza,
vieni a sciogliere i nodi delle mie afflizioni.

Col tuo consolante abbraccio
accogli il mio capo
sul tuo amoroso petto
e, colma di promesse,
apri una breccia nel mio cuore.
Te attendo, sempre fiduciosa,
attendo che la tua luce
illumini il cammino della mia esistenza
facendomi intravedere
positive soluzioni ai miei affanni,
che tentano di soffocare
ogni mio anelito,
ogni mio proponimento.

Publicata nella raccolta poetica "Parole d'amore sull'arco della vita fiorita" -
Edizioni H. S. Helena Solaris - 1996, Milano.

Verdi campi

Amati campi dal sole baciati,
testimoni di gioie infinite,
voi che racchiudete il fulgore
delle leggiadre visioni
che risvegliano dolci ricordi,
mi riportate al tempo felice
della mia fanciullezza
quando, libera da affannosi pensieri,
mi lasciavo inebriare
dalla soave armonia dei suoni,
dei profumi, dei colori della natura,
che accendeva in me
la fiamma giovanile della vita.
Mi abbandonavo all'ebbrezza dei giochi,
mi spingevo felice tra le alte spighe di grano
a raccogliere mazzi di rossi papaveri;
ascoltavo, trasognata,
la voce della natura,
fatta di ronzii di insetti, di chiassosi voli,
di aliti di vento che facevano vibrare,
con luccichii di onde,
il vasto mare verde
degli sterminati campi di grano.
Vive emozioni, sensazioni magiche creavano in me
un inebriante stato di gioia e di sereno benessere.
Passato è il tempo dei giochi spensierati,
dei sogni arditi della giovane età,
svaniti, a poco a poco,
nella trama degli anni trascorsi.
Restano, ormai, a me vicini
gli aliti di ciò che ha intessuto il mio passato :
i ricordi che mi ridanno il sorriso,
allontanatosi da me,
sulle ali degli eventi della vita.

Amati campi, vestiti di verde,
lasciatemi ancora sognare!
Lasciatemi ancora assaporare
i momenti di pura gioia e di pace,
quando in me sento più forte
la struggente nostalgia del tempo passato
o quando il disagio della solitudine,
della tristezza e del dolore mi opprimono.
Lasciate che l'animo mio
possa abbandonarsi ancora
alla bellezza e alla dolcezza dei campi
e godere dei momenti magici
di stupore e di gioia
che la natura con i suoi suoni,
i suoi profumi, i suoi colori
sa generosamente donare.

voce nel silenzio

Vite spezzate

Quante sevizie, quante violenze
devono ancora subire tanti bambini?
Quante lacrime devono ancora bagnare
gli occhi delle madri
private degli affetti più cari?

Nell'odierna società
in cui corruzione, abusi sessuali,
mercificazione della vita umana
lievitano ogni giorno di più,
sempre più pesante è la croce,
che esseri indifferenti ai valori morali
e offuscati da insane perversioni,
issano sulle spalle del prossimo.
Le vite spezzate di tanti bambini innocenti,
violentati, sevizati, uccisi,
possano scuotere le coscienze degli uomini,
affinché si possa ritrovare il vero senso
dei valori umani e cristiani,
e la generazione futura
possa essere moralmente sana,
e abbia, come obiettivo nella vita,
il rispetto e l'amore per il suo prossimo.

Accanto al fuoco del camino

Quanti discorsi,
quante storie fioriscono
accanto al fuoco del camino,
nelle lunghe sere invernali!
Lente scorrono le ore
e, alla fiosa luce della legna che arde,
fatti lieti e tristi, nascite e morti
scaturiscono dallo scrigno dei ricordi.
Le parole, come devoti rosari,
scandiscono il tempo che passa
sulla vita degli uomini
e tessono la tela in cui
il passato s'intreccia col presente.
Rivivono - allora - antiche immagini,
volti e figure di persone care
che non ci sono più.
Nostalgie e ricordi
ravvivano sopiti sentimenti,
rinnovano nuove e forti emozioni
facendo palpitare il cuore degli uomini,
che, dopo il lavoro, sostano a parlare
accanto al fuoco del camino,
nelle fredde sere invernali.

Publicata nella raccolta poetica "La preziosità della luce dal cuore illuminata" -
Edizioni H. S. Helena Solaris - 1998, Milano.

Unitre informa n. 1 - gennaio-febbraio 2003 - Torino.

Bisogno d'amore

Quando lo sconforto
stende il suo tenebroso velo
sulle angustie della vita,
basta un sorriso, una parola amica,
un tenero sguardo o un gesto di solidarietà,
ad allontanare dal cuore di chi soffre
la desolazione dei momenti d'angoscia.

Il vedersi porgere un atto d'amore
è come scorgere, nel buio della propria esistenza,
un raggio di sole che dà calore;
è come intravedere una luce
che fa ritrovare sicurezza, fiducia, serenità.

Chi non ha bisogno d'amore,
dell'amore cristiano,
che con le sue calde fiamme,
riscalda i cuori, facendo rinascere in essi
nuove energie, nuove forze
che animano la vita?

In un mondo, divenuto crogiolo infido
di azioni riprovevoli, di tragedie umane, di dolorosi eventi,
che dimostrano l'indifferenza degli uomini ai bisogni altrui,
è l'amore che rende attive
le risorse dell'animo umano,
è l'amore che induce alla solidarietà e alla fratellanza;
è l'amore che dà la spinta generosa all'uomo
per prodigare aiuto e comprensione,
per agire benevolmente verso chi soffre;
è l'amore che fa nascere
in ogni cuore l'anelito
a trasmettere gioia, fiducia e sicurezza
a chi vive nel dolore,
nell'indigenza e nel triste abbandono.

L'ultima luce del giorno

Affonda lentamente nel mare
il disco del sole, al tramonto,
rivestendo di luce rosata
il cielo all'orizzonte.
Sfavillano sulla superficie del mare
luccichii argentei
e, nelle ombre della sera che avanza,
frange e bianchi merletti
palpitano lungo tutto il litorale.
Sulla spiaggia, sospinte dal mare,
corone di alghe dal colore verde-bruno,
scintillano vivide all'ultimo raggio del sole.
Alita intorno a me il mistero della natura,
che avvolge nei suoi chiaro-oscuro
i miraggi, le fantasie, le illusioni del cuore.
Cupi pensieri, disillusioni,
afflizioni dell'animo si assopiscono,
divengono distanti, estranei, irreali,
si spengono, a poco a poco,
al morire del giorno.
Un dolce languore e un magico incanto
avvolgono nei loro eterei veli il mio animo,
trascinandomi in una dimensione,
in cui sento il bisogno di assaporare
gli aspetti esaltanti della natura.
Un desiderio di contemplativo abbandono
e un'infinita vacuità di pensieri,
spengono in me ogni volontà di agire
e mi inducono a godere, in silenzio e in solitudine,
della stupefacente visione dell'ultima luce del giorno.

Voci nella notte

Tutto sembra acquietarsi
quando scende la notte;
a poco a poco, più sommessi e lontani
si fanno i rumori del giorno,
ma altre voci, altri suoni
dolci e distensivi vengono ad animare
le mie notti insonni,
quando le angustie non mi danno tregua.
Alla luce delle stelle,
avverto il soffio del vento
tra i rami degli alberi,
il frullio improvviso di ali
degli uccelli notturni,
l'abbaiare lontano dei cani,
il gorgoglio ininterrotto dell'acqua della fontana:
suoni tutti che, nella quiete della notte,
come note scaturite
da misteriosi strumenti musicali,
compongono un concerto armonioso
che induce il mio animo
a ritrovare sollievo e pace alle mie inquietudini
e ad infondere in me la gioia
di godere dell'armonia del Creato.

Come le foglie

Sul finire del giorno,
quando la luce del sole si spegne
e il crepuscolo diffonde le sue ombre,
un'infinita malinconia mi pervade.

Tutto mi appare triste, incerto,
rivestito a tinte fosche.

I miei pensieri,
come foglie dal vento trascinate in ogni luogo,
vagano standi

tra i ricordi del tempo passato
e le incertezze dei giorni che verranno.

Visioni ed immagini lontane,
_ come aquiloni privi di colore _
volteggiano nel grigio mio cielo,

evocando memorie
di situazioni e di scelte
che hanno ordito la tela del mio vivere.

Più intensi si ridestano
rimpianti e nostalgie,
sensazioni pervase di tristezza,
che accrescono in me ansie e turbamenti,
scuotendo più intimamente il mio cuore,
nell'incerta luce dell'ora crepuscolare.